



la difesa del popolo

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA domenica 26 aprile 2020 - Anno 113 - N. 17 - Euro 1,40





La solidarietà contagia

Per **Padova** noi ci siamo È un vero e proprio esercito della solidarietà quello che spontaneamente ha accettato l'invito di **Csv Padova**, Comune e Diocesi per far fronte all'isolamento sociale e proteggere soprattutto i cittadini più deboli. Finora hanno risposto all'appello più di 1.300 cittadini padovani che hanno consegnato in queste settimane borse della spesa, buoni spesa, mascherine, farmaci... a oltre 9 mila persone

Senza i volontari vincerebbe il virus

Anna Donegà

«**L**o ci sono per **Padova** e la sua provincia perché dobbiamo continuare a dare speranza». Così Ester Mantovan inizia il suo racconto sulla sua scelta di dare la disponibilità come volontaria per il progetto "Per **Padova** noi ci siamo", come altri 1.311 cittadine e cittadini padovani. «Nel servizio di accompagnamento telefonico e di assistenza domiciliare si viene a conoscenza di tante situazioni e di tante storie. In questo momento così difficile e delicato che stiamo vivendo non mancano l'impegno, la disponibilità e la vicinanza a tante persone, soprattutto anziani, che vivono domandandosi perché e desiderano condividere con qualcuno le loro preoccupazioni e timori. Sembrava che non fosse vero o perlomeno non credibile che tutti dovessimo indossare delle mascherine, eppure il giorno è arrivato anche nelle nostre zone della provincia di **Padova**».

La volontaria è stata coinvolta nella distribuzione delle mascherine della

Regione Veneto agli anziani che vivono soli. «Sono andata a visitare una signora, che aveva appena compiuto 89 anni, sarta per tutta la vita. Si è svegliata una mattina dicendo che doveva fare delle mascherine anche lei, perché ne servono tante. E così si è messa di buona lena, con la sua macchina da cucire. È una grande soddisfazione vedere tanta energia e forza di volontà che cercano di mettersi all'opera anche a questa età, cercando così di superare se stessi; sono persone che hanno vissuto la guerra e che ora si trovano a far fatica ad accettare questa situazione».

Erminia Aziani è un'altra volontaria solo "prestata" all'emergenza, perché in realtà lei è già impegnata al Centro di solidarietà di **Padova**, aggregazione di amici aderente alla Federazione nazionale centri di solidarietà, che si prefigge di accompagnare nella ricerca di lavoro le persone interessate. «Il Coronavirus ha di colpo bloccato l'intensa attività di incontro che svolgevamo. A me è parso però che non potessimo prenderci



Padovacapitale.it
ha tutte
le informazioni

Al progetto "Per **Padova** noi ci siamo" si sono aggregati anche molti altri enti e soggetti con iniziative specifiche e innovative. Attualmente è in corso anche una raccolta fondi per sostenere i costi del progetto. Tutte le informazioni sono disponibili su padovacapitale.it/noicisiamo

una vacanza imprevista e chissà quanto lunga. Perciò quando ho letto dell'iniziativa ho subito aderito». La differenza nella possibilità di svolgere volontariato in questo periodo è evidente per Erminia: «Un aspetto che mi ha un po' ostacolato in questa esperienza è stato dover necessariamente fare da sola il servizio. Noi al Centro di solidarietà siamo sempre in coppia a incontrare gli assistiti. È un fattore del quale ho sentito la mancanza». Queste due volontarie sono la voce di tutte le persone che hanno risposto all'appello lanciato con "Per **Padova** noi ci siamo" da Centro servizio volontariato provinciale, Comune di **Padova** e Diocesi perché è grazie a persone come Ester ed Erminia se finora si è riusciti a raggiungere più di 9 mila famiglie con spese a domicilio, consegna di mascherine e distribuzione dei buoni spesa. Sempre grazie a loro è stata data accoglienza a 54 persone senza dimora e, per agevolare la didattica a distanza, sono stati acquistati 106 pc per famiglie con difficoltà economiche.

CSV PADOVA
La sede è aperta in sicurezza come centrale operativa dell'emergenza.